Proposte UCIIM settembre - dicembre 2014

Nuovi paradigmi per leggere la diversità, Annamaria Rondini
Il pellegrino alla ricerca di Dio: la presenza di Dio in Dante, Paolo Banova
Escursione nel Carso sloveno (zona di Erpelle) con la guida di Elio Polli

Nel primo trimestre dell'anno scolastico 2014/15 la sezione UCIIM di Trieste ha proposto diverse iniziative: il primo incontro del corso di aggiornamento "Per capire i nostri ragazzi"in cui la antropologa Annamaria Rondini ha trattato del tema della diversità; una conversazione sulla presenza di Dio in Dante tenuta dal prof. Paolo Banova; ed una escursione nel Carso sloveno guidata dal prof. Elio Polli e realizzata in collaborazione con la FARiT.

Della diversità o, meglio dei "Nuovi paradigmi per leggere la diversità" la relatrice ha affermato che essa è un' "emergenza" ovvero una realtà ormai visibile a tutti e che annuncia situazioni sempre più diversificate in tutti gli ambiti: economico, sociale, politico, religioso. Ed è proprio dall'ambito religioso che è opportuno prendere le mosse perchè la prima e fondante "diversità" che l'uomo ha sperimentato è stata quella tra sé e il totalmente altro, il sacro. La diversità, poi, anche in ambito biblico (Gen. 2) è da leggersi non solo come positiva, ma addirittura come eccezionale, la condizione necessaria per l' "esserci". Qualunque diversità è espressione di Dio che è tanto più presente quanto più le situazioni sono sfidanti. La diversità è congenita all'umano: ogni tentativo di omologazione è disumanizzante e se per noi è difficile accettarla, è perché spesso confondiamo il contenuto con una sua particolare visione ed anche perché la nostra cultura è tendenzialmente bipolare: o giusto o sbagliato, o bene o male, o vita o morte, ma non è così: la stessa pedagogia di Dio è fatta di ascolto, attesa, silenzi, ritorni. Anche noi dovremmo far nostra questa abitudine all'attesa, alla sospensione del giudizio, all'accompagnamento. E infine la diversità non è da intendersi come un problema da risolvere, ma come presupposto per la libertà: senza diversità non c'è relazione, non c'è Chiesa. Nel tirare le fila e nel dibattito che ha fatto seguito all'apprezzatissima e cogente conversazione, Annamaria Rondini ha ripreso e sottolineato la necessità del personale "depotenziamento", di un approccio di tipo "inclusivo" e della presa in considerazione del fattore "tempo", perché la diversità matura nel tempo e noi tutti siamo itineranti.

Ne "Il pellegrino alla ricerca di Dio: la presenza di Dio in Dante", conferenza realizzata in collaborazione con lo Studium Fidei, il prof. Paola Banova ha condotto una fine analisi del testo dantesco, conducendo la ricerca su tre piani: mistico, messianico e ascetico. In questo suo "itinerarium mentis in Deum", Dante supera il cosiddetto "contemptus mundi ", trova un bilanciamento tra fede e ragione, tra potere politico e autorità religiosa e, dopo aver celebrato la giustizia (Inferno), la misericordia (Purgatorio) e l'amore gaudioso (Paradiso) di Dio, rende manifesta la splendente bellezza della verità, nella certezza che la libertà dalla morte sta nella Incarnazione e Resurrezione. Ma, ha concluso il relatore, con l'ultimo verso termina solo la poesia ma il viaggio, il nostro personale viaggio, continua.

Molto piacevole e ricca anche l'escursione nella zona di Erpelle, nel Carso sloveno, che ha consentito di passeggiare in simpatica compagnia nella caratteristica boscaglia carsico-illirica di roverelle, carpini neri e aceri alternata alla pineta d'impianto, lungo un sentiero ben tracciato e delimitato da bellissimi muretti a secco coperti di muschio e di felci alla riscoperta di innumerevoli "punti notevoli": grotte, cisterne, stagni, emersioni calcaree di forme anche bizzarre, preziose raccolte d'acqua, ripari naturali ed anche cippi confinari e antiche iscrizioni riutilizzate nelle nuove costruzioni. In prossimità dell'abitato anche una "calcinaia" in uso fino a pochi decenni fa, ed una caratteristica "iazera", costruzione in cui veniva prodotto il ghiaccio che poi sarebbe stato ridotto in stanghe e caricato sui carri per essere venduto in città o imbarcato. E non è mancata una gradita sorpresa: in una caratteristica dolina una pianta di primule già fiorite. *(Marina Del Fabbro)*